

EDIZIONE  
PER LA PROVINCIA  
DI MILANO

# L' APE

EDIZIONE  
PER LA PROVINCIA  
DI MILANO

NOSTRA AMICA

## ALUEN CAP

L'acido ossalico si scioglie in acqua, con una solubilità che può arrivare a circa 100 g/l. Alternativamente, l'acido ossalico ha una buona solubilità anche in glicerina. Questo rende la glicerina un solvente efficace per l'uso dell'acido come trattamento per la varroa nell'alveare, soprattutto perché la sua maggiore densità ne aumenta anche l'affinità nei confronti della cuticola dell'ape (e della varroa). In Argentina il prodotto è stato autorizzato, sfruttando una nuova formulazione denominata Aluen Cap, adatto anche per l'apicoltura biologica. Il prodotto è risultato molto efficace contro la varroa e quest'anno Aluen Cap verrà testato anche in Italia, precisamente dagli apicoltori sardi soci dell'associazione Apiariosos. La sperimentazione è stata autorizzata dal ministero per 5000 dosi, e sarà coordinata dal dipartimento di scienze dell'ambiente dell'ateneo di Cagliari e dal dipartimento di agraria dell'università di Sassari. Il vantaggio dell'uso di acido ossalico in glicerina è il rilascio prolungato nel tempo, che ne aumenta l'efficacia.



## PROROGA DELLE MISURE CONTRO AETHINA TUMIDA

Il programma di protezione contro *aethina tumida*, in grado di distruggere intere colonie di api, è stato esteso fino al 2021.

La Commissione Europea ha deciso di prorogare le misure di protezione contro *aethina tumida* a causa della persistenza del parassita nell'alveare. Originario dell'Africa sub-sahariana, la presenza in Italia di *aethina tumida* è stata accertata nel settembre 2014 in Calabria. L'insetto e in particolare le sue larve sono in grado di scavare gallerie nei favi, contaminandoli

e mettendo a repentaglio l'integrità degli alveari.

Tra le misure in scadenza che la Commissione Europea prorogherà, ci sono anche restrizioni alla movimentazione di api e bombi, con ispezioni ed indagini epidemiologiche nelle aree colpite dal coleottero.

Nonostante le misure adottate in precedenza, con la prima presenza rilevata di *Aethina*, l'Italia ha avvertito la Commissione Ue delle ulteriori segnalazioni sulla presenza del parassita nella seconda metà del 2018 e nel

febbraio 2019, confermando purtroppo la persistenza di infestazioni in Calabria.

La decisione è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ue L 80/47 del 22 marzo, con dettaglio della Decisione di Esecuzione (UE) 2019/469 della commissione del 20 marzo 2019, che modifica la decisione di esecuzione 2014/909/UE per quanto riguarda il periodo di applicazione delle misure di protezione relative al piccolo coleottero dell'alveare in Italia.





**Trovare notizie e informazioni relative all'apicoltura è ormai diventato piuttosto complicato, quindi con alcuni numeri dell'informatore, come questo, si accumulano ritardi. Ci dispiace, ma non è facile evitarlo. Si è ipotizzato di adottare una periodicità trimestrale, ma al momento manteniamo la consueta scadenza bimestrale. Confidiamo nella vostra pazienza augurandoci tempi migliori.**

## APIS MELLIFERA: LA SUA EVOLUZIONE IN RELAZIONE ALL'AMBIENTE

Apis mellifera è autoctona nell'area compresa tra Europa, Africa e Medio Oriente. La sua evoluzione ha intrapreso un percorso importante a partire da circa 100 milioni di anni fa, interagendo strettamente con le piante con fiore, che si stavano ormai diffondendo sul pianeta. Nacque così una stretta alleanza, in cui le api sfruttavano polline e nettare restituendo l'impollinazione, strategica per le piante. Gli apoidei sono un nutrito gruppo di insetti, in cui è incluso anche il genere Apis. A differenza però di tutti gli altri apoidei, le specie del genere Apis sono tutte sociali e le loro colonie, di dimensioni varie, sono durevoli. La chiave del successo per creare colonie stabili è la capacità di utilizzare la cera come materiale di costruzione impermeabile e in grado di proteggere le larve e conservare il miele anche per anni.

Apis mellifera è la specie mondialmente sfruttata per l'allevamento, per le sue note caratteristiche di produttività e maggiore mansuetudine rispetto alle altre specie.

Ma le caratteristiche utili di

Apis mellifera sono correlate strettamente alla sua evoluzione, partita nella preistoria e in grado di adattare perfettamente l'insetto al proprio ambiente e alle condizioni climatiche.

L'Apis cerana, una specie asiatica molto affine alla nostra ape mellifera, vive in Asia, in aree a clima e vegetazione tropicale o subtropicale.

Ha una forte inclinazione alla sciamatura: infatti, non limita questo fenomeno naturale durante l'anno, in quanto non vi sono limitazioni dovute a periodi di grandi risorse alimentari alternate a periodi avversi.

Questa è invece la condizione ambientale che ha dovuto affrontare Apis mellifera, ad esempio nell'area europea come la nostra.

A differenza della cerana, la mellifera deve coordinare la sciamatura in maniera tale da riuscire a ricostituire colonie sufficientemente popolose e con buone scorte di miele necessarie per superare periodi avversi, come inverni freddi o estati aride. Ma la colonia non deve pensare solo a questo: deve infatti considerare anche i cicli riproduttivi.

Per una bottinatrice occorre aspettare 21 giorni, dall'uovo allo sfarfallamento, più un'altra ventina di giorni di attività interna all'alveare. Una colonia di ape mellifera deve quindi programmare l'allevamento di una quantità notevole di covata almeno 40 giorni prima di una grande disponibilità di alimento. I rischi ci sono naturalmente: condizioni atmosferiche avverse prolungate al momento di una importante fioritura, che impediscano le attività di bottinatura, costringono le colonie a proseguire l'allevamento di molta covata nell'attesa di altre fioriture importanti.

L'alternanza di periodi di disponibilità e carestia costringe le grandi colonie di ape mellifera a immagazzinare ogni anno molto più miele di quanto non servirebbe per una normale annata in condizioni stabili, come ad esempio in una zona tropicale.

Il "superorganismo" alveare deve quindi essere estremamente sincronizzato con l'ambiente in cui vive.



**L'APE NOSTRA AMICA** - Bollettino specializzato in apicoltura

**Proprietà:** ASSOCIAZIONE TRA I PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI MILANO.

**Direzione e redazione:** Viale Isonzo, 27- 20135 Milano - Telefono e Fax (02) 58.30.21.64

**Direttore responsabile:** Ovidio Locatelli

**DISTRIBUZIONE GRATUITA**

**PER IL 2019 IL COLORE DELLA REGINA E' VERDE**